CORRIERE MILANESE

IL MONUMENTO AI CADUTI

Il concorso di secondo grado

concluso senza l'assegnazione

La Commissione, chiamata a giudicare il concorso di secondo grado per il Monumento ai Caduti di guerra del Comune di Milano, composta degli architetti Brioschi e Cattaneo, degli scultori Alberti e Rubino e del pittore Alciati, che già presero parte ai lavori della prima Giuria, dello scultore Andreotti, sostituito al defunto Quadrelli e del sen. Corrado Ricci, sostituito all'arch. Moretti dimissionario, ha presentato la sua relazione.

In essa sono premesse queste considerazioni:

« La Commissione si è anzitutto prospettata l'ardua responsabilità di un simile giudizio. L'ultima grande guerra e la nostra vittoria sono tali avvenimenti, Milano è tale città, i martiri della Patria sono tali sublimi figure, da non consentire da parte nostra adagiamenti e tolleranze per lavori che non sembrino assolutamente belli ed elevati, e che non destino in ogni loro parte la nostra più viva ammirazione, tanto rispetto al significato dell'opera, quanto allo splendore monumentale dell'insieme e dei singoli particolari.

« Forse tali convinte esigenze avranno condotto la Commissione a severità di apprezzamenti, ma non è possibile dissimularsi che un diverso modo sarebbe stato in urto col nostro dovere e con l'estrema importanza dell'opera. »

La relazione continua rilevando che i progetti presentati nel primo concorso furono 75. D'essi soltanto 8 vennero ammessi al secondo, e poichè due erano del medesimo artista, il quale credette di limitare ad uno soltanto la sua attività, così furono ridotti a 7. I progetti esaminati dalla Commissione sono pertanto il progetto Boninsegna-Mazzocchi, il progetto Griselli, il progetto Labò, il progetto Berti-Lorenzetti e Pallafacchina, il progetto Tarchi e Luppi, il progetto Alpago Novello e Cabiati, il progetto Castiglioni.

La relazione esamina particolarmente ogni singolo progetto e dal punto di vista strettamente artistico e da quello della sua significazione patriottica e per due progetti — quello degli architetti Novello e Cabiati e quello dello scultore Castiglioni — propone come vedremo un compenso.

I due progetti che emergono

Sul primo la relazione fa queste considerazioni:

« Intorno al progetto primamente esposto dagli architetti Alpago Novello e Cabiati, la prima Commissione si espresse così: « L'arco quadrifronte che costituisce la parte prevalente del monumento appare corretto di forma e di proporzioni, e felice lo studio della sistemazione generale. La Commissione ritiene che la freddezza della composizione e la monotonia risultante dal ripetersi delle nicchie che ne adornano le facce esterne, possano in un ulteriore studio essere meglio avvivate da opportuni completamenti artistici.

« Gli architetti Novello e Cabiati hanno introdotto nella parte decorativa notevoli mutamenti. Hanno, ad esempio, arricchito il fregio dapprima destinato a sole inscrizioni, di sculture ritraenti armi, vessilli, aquile, ecc.; contenendo i piani inseriti alla parte mediana delle due fronti principali nelle singole triadi delle nicchie, hanno ridotta a rettangolare quella di mezzo che nel primo progetto era come le altre a tutto sesto. Poi, tutto hanno recinto di una vasta terrazza in pietra su cui sorgono i muri vegetali del lauro ceraso tosato, e nello spazio contenuto diviso in due piani hanno sotto la terrazza svolta una decorazione parimenti vegetale a insenature semicircolari, ripetuta di fronte e contenuta tra le due scale che conducono al piano dove sorge l'arco.

« Il progetto emerge per molte qualità. Serietà di intenti, studio severo e amoroso del tema, felice presentazione plastica, desiderio d'inspirarsi alle grandi tradizioni dell'arte romana. Richiama perciò l'attenzione e desta senso di vivo rispetto. Senonchè appare alla Commissione che gli artisti, più che assimilare lo spirito dell'arte romana e creare cosa veramente propria, animata da un grande e vigoroso e convinto soffio classico, abbiano compiuta opera di troppo diretta influenza di schemi antichi, donde quella « freddezza » che la Commissione avvertiva per l'esposto di primo grado. E valga il vero: quando l'arco cosiddetto di Giano quadrifronte non sorregge col suo diretto esempio l'opera del Novello e del Cabiati, questa sembra intimidirsi, come si rivela in tutta l'estensione del muro di cinta, nelle quattro colonne fiancheggianti la scalea, e quel che più importa nella cornice di coronamento all'arco. Nullameno la Commissione torna a raffermare il suo encomio per il progetto oltre che notevole in sè stesso, anche felice per la scelta dell'arco quadrifronte ugualmente conveniente ad ogni visuale e per il recinto che, in mezzo alla città popolosa e rumorosa crea una zona riservata di pace e di raccoglimento ».

Sul progetto Castiglioni la relazione fa questi rilievi:

« Di concezione, all'incontro, originale e grandiosa è il progetto Castiglioni. La Commissione perciò ripete ora quant'ebbe a dire per il concorso di primo grado. « Ottima la creazione di una via sacra segnata lateralmente da due teorie di grandi colonne che recano nei piedistalli i nomi dei caduti e che rinserrano, da campana a campana, opportune allegorie del sacrificio e della gloria espresse in bassorilievo. Suggestiva nella modestia stessa del suo sviluppo l'ara che si erge nel centro della composizione » la quale presenta l'umile e impressionante grazia del piccolo altare collocato in mezzo alla Basilica Classense.

« Ma, purtroppo, la traduzione della felice idea, nei modelli presentati, appare d'una insufficienza preoccupante. Il grande saggio scultorio, non accettabile per nessun conto nè come concezione decorativa, nè come espressione plastica; non risolute le parti definitive del colonnato; non istudiate a dovere le basi delle colonne, le cornici, i capitelli; di un ritmo monotono e inestetico le uguali figure che sorgono in vetta alle colonne, sicchè la Commissione è rimasta come turbata nel vedere al superbo spunto dell'idea opporsi l'opera svolta nella formazione del progetto e del modello. Non è da tacere che tanto nel primo concorso come in questo, alla maggioranza della Commissione è parsa assai discutibile la differenza di livello fra la via sacra e le piattaforme laterali, sì che la parte emergente s'adima quasi e s'infossa ».

La relazione così conclude:

« Da quanto abbiamo detto intorno ai singoli progetti si può trarre la facile deduzione che nessuno d'essi noi riteniamo tale da essere tradotto in forma gigantesca e in materia perpetua, nel cuore della grande Milano.

« Il concorso attuale mostra sforzi nobilissimi, ma tali sforzi non si sono mai concretati in un'idea o in una forma che convenga eternare davanti alle genti e alla storia come espressione di una guerra e di una vittoria senza pari forse nella storia d'Italia.

Proposte di compensi

« Non designamo perciò nessuno come meritevole del primo premio, che importerebbe l'assegnazione esecutiva del lavoro. Vorremmo invece che il Comitato fondesse il secondo e il terzo premio per dare un eguale compenso ai due progetti che per noi sicuramente emergono sugli altri, quello del Castiglioni e quello degli architetti Novello e Cabiati. E sarebbe anche generoso che le spese e le fatiche e le ansie degli altri cinque, una volta che non si assegna il primo premio, venissero alleviate da qualche riconoscimento finanziario.

« A noi duole che l'opera che doveva trascinare noi all'entusiasmo o almeno a una ammirazione incondizionata, manchi. Ma in cose simili non bisogna aver fretta. Guai se la fretta, che è già cattiva consigliera negli atti più umili della vita, si lascia avere sopravvento quando si tratta di cose consacrate all'eternità.

« Nè sappiamo infine nascondere il nostro voto che coloro che abbiamo designati per un pari compenso, ossia il Castiglioni e il gruppo Novello e Cabiati, possano ritornare sull'opera propria o altra idearne per una prova estrema e chiamare anche a collaborazione artisti di varia attività e competenza. Non vi è opera grande d'arte in cui all'idea iniziale non sia succeduta o venuta in soccorso la collaborazione varia e proficua d'altri. I monumenti più gloriosi d'Italia ne fanno fede e ne sono testimonianza ».

L'esito negativo, dopo due prove, d'un concorso di tanta importanza e sopra un tema tanto caro ai ricordi e alla fede dei milanesi, non può che addolorare. Si sconta adesso, con questa delusione, l'errore iniziale del bando con cui il Comitato Milanese pel Monumento ai Caduti aveva aperto il concorso. I committenti che non hanno un'idea propria devono aspettare di ritrovarsi, per quanto spendano, a mani vuote. Il Comitato, in quel bando, « faceva voti e si proponeva (?) che dalla stessa operosità feconda degli Artisti avesse a sorgere l'idea veramente grande e sentita che degnamente glorificasse e ricordasse i Caduti per la Patria ». Nobilissimo intento, bella speranza. Ma se il Comitato o il Comune che ha dati tanti aiuti e tanto fervore a questa impresa avessero invece dichiarato che cosa volevano, un arco trionfale o un sacello, un'ara o un'esedra, o solo un gruppo allegorico, allora sì, la gara sarebbe stata logica e utile. — Ci pensino gli artisti, — essi hanno detto. Era più facile, ma la libertà in arte dà sempre un frutto: la confusione. E di confusione in confusione siamo arrivati a questo verdetto negativo e malinconico pel quale può sembrare che in Italia non esistano artisti capaci di creare nella nostra esemplare e possente città un monumento ai nostri Caduti.

E questo è il contrario della verità, perchè a Milano, a Roma, a Venezia si vede, proprio per opera di giovani architetti, un rinascimento architettonico forse superiore a quello di ogni altra nazione europea; e perchè se fosse stato proposto ai concorrenti un tema definito, ad esempio, quello ottimo dell'Arco Trionfale, certamente oggi la Giuria ci avrebbe dato la consolante notizia di una vittoria. Basta guardare, pur coi suoi difetti, l'arco quadrifronte immaginato dagli architetti Alpago Novello e Cabiati, per esserne convinti. Anzi la Giuria, se fosse stata meno timida e avesse dato a questi due architetti consigli precisi e li avesse invitati a presentare dentro tre o quattro mesi un nuovo modello, avrebbe risposto meglio all'incarico che aveva avuto. Le stesse sculture del Saponaro che decorano l'opera del Novello e del Cabiati sono le più belle e virili delle tante apparse in questo concorso. Si aggiunga che le porte monumentali e gli archi onorari sono una felice tradizione in Milano, fino ai primi del secolo scorso, e che qui si trattava d'alzare un altro arco proprio al nuovo ingresso nella città. E anche questo poteva essere ricordato dal Comitato e dalla Giuria.

E adesso?

La Giuria propone che due dei concorrenti chiamati a questa seconda gara, lo scultore Castiglioni e gli architetti Novello e Cabiati, sieno invitati a una terza gara, col diritto di cercarsi anche altri collaboratori. Noi purtroppo non riusciamo a trovare tanto originale l' « idea » del Castiglioni che, in conclusione, pone una strada in mezzo a una piazza e la limita con due file di colonne le quali, appena t'allontani d'un metro dall'asse di questa strada, fanno una selva confusa; e non stiamo a ripetere le giuste critiche fatte dalla stessa Giuria a tutti i particolari d'un progetto che poi essa, contraddicendosi, ha giudicato degno d'essere ristudiato e ripresentato al terzo concorso.

Speriamo che l'alacre Comitato, se accetta questa proposta, chieda ai due concorrenti di presentare i loro nuovi progetti al più tardi dentro due mesi. Ma la difficoltà iniziale di confrontarli per giudicarli resterà sempre, tanto essi sono dissimili.

U. O.

La rivista militare per lo Statuto

e la giornata della propaganda all'estero

Il Comando della Divisione informa che, per la ricorrenza dello Statuto, domenica 6 corr. alle ore 10, avrà luogo, al Parco, la consueta rivista delle truppe del Presidio, compresi l'aeronautica, la Milizia volontaria ed i premilitari.

Tutti gli ufficiali in congedo residenti a Milano potranno assistere, prendendo posto nello spazio ad essi riservato, e trovandosi per le ore 9.30, a destra della tribuna costruita ai lati del mortaio, presso l'uscita nord del Castello, in grande uniforme grigioverde. Assisteranno pure le Associazioni patriottiche, con bandiera, prendendo posto sul marciapiede di via Gadio, fronte al Castello. Le Associazioni si recheranno al Parco seguendo l'itinerario di via Legnano e via Gadio e trovandosi sul posto alle ore 9.15. L'accesso sarà vietato dopo le ore 9.30.

Durante questa cerimonia verrà consegnata alla Croce Verde la medaglia al valor civile che il Ministero degli Interni ha assegnato all'Associazione per l'opera da essa prestata durante i tumulti dell'agosto 1922.

Domenica si avrà pure la « giornata di propaganda all'estero » organizzata dalla Fondazione Nicola Bonservizi che raggruppa tutte le istituzioni e i comitati che si occupano della propaganda italiana fuori dei confini. A mezzo di avanguardisti, balilla e signorine, sarà compiuta una raccolta popolare in città, e si terrà una riunione al Dal Verme.

Le bandiere ai Carabinieri

Una cerimonia patriottica si svolgerà sabato 5, alle ore 16, ricorrendo la festa dell'Arma dei carabinieri, nella caserma di via Moscova, alla presenza delle autorità civili e militari. L'Associazione di M. S. fra congedati e pensionati dai carabinieri, con sede in via S. Pietro all'Orto 23, festeggerà il compiuto quarantesimo anno di sua fondazione, inaugurando una nuova bandiera fatta a spese dei soci, e coll'offerta a tutte le caserme dei carabinieri di Milano di 22 bandiere preparate col concorso finanziario di vari Enti pubblici e privati, e per iniziativa dell'Associazione stessa. Madrina della nuova bandiera sarà la contessa Carla Visconti di Modrone.

La concessione della medaglia d'argento al valore al corpo della Sanità verrà solennizzata, in occasione dell'anniversario, domani sabato, alle 10,30 all'Ospedale militare. Vi interverranno le famiglie dei caduti del corpo, gli ufficiali in servizio e quelli in congedo della Croce Rossa e degli Ospedali militari.

Una gita di operai chimici organizzata dall'Ente provinciale « Dopolavoro » in unione alla Corporazione addetti Industrie chimiche, è stata fatta ieri sino a Stresa, dove nel campo sportivo sono stati inaugurati i gagliardetti di alcuni sindacati chimici. Dopo la benedizione dei vessilli, parlarono applauditi il cappellano militare decorato al valore, don Gallone, il sindaco di Stresa, il dott. Laganà, segretario dei chimici ed infine l'on. Ernesto Belloni.

I problemi della Provincia

illustrati a Trento dell'avv. Fabbri

E' tornato ieri a Milano il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale, reduce dal Congresso delle Province d'Italia, tenutosi in questi giorni a Trento. Fra gli argomenti trattati nel Congresso alcuni ve ne sono importantissimi anche per la nostra Provincia, sì che la loro discussione non solo, ma il fatto che le maggiori proposte approvate sono partite dalla Deputazione provinciale di Milano, giustificano una più diffusa analisi del Congresso stesso, sulla scorta dei particolari riferitici dallo stesso avv. Fabbri.

Le finanze provinciali

Non è privo di significazione patriottica e politica che il Congresso delle Province italiane sia stato tenuto a Trento, dove si è voluta offrire una concorde manifestazione di tutte le energie nazionali all'indomani dei noti tentativi di ripresa pangermanista.

Uno dei temi proposti dalla Provincia di Milano, le cui tesi il Congresso ha accolto incondizionatamente, è stato il problema finanziario, svolto appunto dall'avv. Fabbri in una lunga discussione. Il nuovo concetto della Provincia intesa come organo di esecuzione della funzione statale, importa che la Provincia stessa non debba trovare alimento dalle sole sue fonti dirette (la sovrimposta fondiaria e la tassa sui redditi professionali) ma che lo Stato intervenga con provvedimenti finanziari integrativi.

Lo Stato è già entrato in questo ordine di idee con la legge sul contributo alla manutenzione stradale e con l'assegnazione del 10 per cento delle tasse sugli scambi (circa 80 milioni annui).

E' necessario però — e qui sta l'importanza delle deliberazioni del Congresso — disciplinare e sviluppare questo concetto di partecipazione statale. Le Province traggono reddito, con le tasse suaccennate, da una ricchezza mobiliare e da una ricchezza immobiliare, il cui rapporto è mutabile da Provincia a Provincia. A Milano la ricchezza immobiliare può superare quella mobiliare, non così in altre Province, le meridionali specialmente, le quali, con un frazionamento puramente matematico della quota-parte del reddito degli scambi, vengono a rimanere in una costante povertà. Il criterio della proporzione fra i due redditi deve invece governare il principio distributivo del contributo statale, in modo da compensare volta a volta il gettito fluttuante della ricchezza mobiliare e assicurare una stabilità del bilancio.

Oltre a questo concetto, il Congresso ha chiesto un contributo del Governo al tasso dei mutui accesi, per opere pubbliche obbligatorie, con istituti che non siano le Casse di Risparmio e la Cassa Depositi e Prestiti, organismi finanziari che non sempre e non dappertutto possono fronteggiare le richieste di fondi. Ed infine ha domandato una disponibilità sugli incassi delle tasse di circolazione degli autoveicoli, per poter avere una certa elasticità di bilancio onde far fronte al crescere delle spese generali.

La costituzione dei Consigli

Sulla questione stradale il Congresso ha invocato che le Province escano da quel penoso stato di incertezza e di attesa in cui le ha messe la sospensione della legge Carnazza sulla classifica delle strade, e un maggior concorso nelle spese di manutenzione, elevando la percentuale di contributo per le varie classi. Le strade costituiscono un patrimonio nazionale di altissimo valore, che va deperendo sopra tutto con lo sviluppo automobilistico: da qui la necessità di proteggere questo patrimonio radicalmente e definitivamente attraverso provvedimenti legislativi e finanziari che ne assicurino stabilmente la difesa.

Un altro degli argomenti che ha appassionato particolarmente il Congresso, e che è stato proposto e illustrato dall'avv. Fabbri, è stato quello delle riforme delle leggi per la costituzione dei Consigli provinciali. La Provincia, secondo quanto ha dichiarato l'avv. Fabbri, deve uscire dallo stato di ibridismo in cui si trova oggi, per assumere una forma più intonata a quella assunta dallo stato corporativo. In sostanza, si tratta non solo di riformare il sistema elettivo della formazione della rappresentanza, ma di mutare la sua stessa natura organica. La funzione della Provincia deve essere tale da rappresentare un vero e proprio organo periferico dipendente dall'organo centrale e coordinato ad esso per una identica funzione.

Questo progetto, che è stato accolto con entusiasmo dal Congresso e dallo stesso ministro Federzoni, il quale, com'è noto, presenziava ai lavori, sarà argomento di un particolare studio dell'avv. Fabbri.

Il processo pel furto delle marche da bollo

Il processo per il furto dei 31 milioni di marche da bollo si svolgerà probabilmente verso la fine dell'anno avanti le Assise di Napoli. Il ritardo è specialmente causato dal fatto che quasi ogni giorno si vanno eseguendo arresti in varie città d'Italia.

Mentre l'istruttoria continua davanti al Tribunale di Napoli con la detenzione di parecchie persone di Milano, ieri il Consigliere Istruttore comm. Novelli ha esaminato la posizione dell'industriale milanese Gaetano Oggioni, contro il quale — come fu pubblicato — su rapporto del locale Comando di Finanza era stato emesso mandato di cattura per correità in furto. L'Oggioni venne appunto presentato al Consigliere Istruttore dal difensore avv. Romita con un'istanza di revoca del mandato stesso; istanza nella quale si sosteneva questa tesi: doversi al più esaminare se nell'acquisto delle marche da bollo, che l'Oggioni aveva ricevuto da altro milanese tuttora in arresto, si poteva ritenere l'esistenza di una compera per imprudenza.

Il Consigliere Istruttore, in base ai chiarimenti offerti e alle informative più ampie assunte, ha accettato l'istanza ed ha revocato il mandato di cattura, interrogando a piede libero l'Oggioni.

Un annegato tratto dal Redefossi

Si tratta d'un fanciullo di Niguarda

Un'impressionante scoperta veniva fatta ieri mattina, verso le 9, da persone che percorrevano lo stradale per Rogoredo. All'altezza del cantiere dell'impresa Raggi, che sta eseguendo i lavori per la costruzione del cavalcavia ferroviario, a circa un centinaio di metri dalla stazione, fu notato uno strano viluppo attorno a una palafitta piantata nel torrente così detto « Redefossi », le cui acque, a causa delle piogge, si sono ingrossate e scorrono impetuose. Dato avviso agli operai del cantiere, si iniziarono scandagli e fu così possibile constatare che si trattava del corpo d'un giovanetto. Il cadavere fu estratto dall'acqua e trasportato alla « Morgue ». L'annegato è stato identificato per il fanciullo perito miseramente nel Seveso il pomeriggio del 16 maggio a Niguarda, l'undicenne Venanzio Seregni.

Si uccide sgozzandosi con un rasoio

Ieri mattina alle otto il decoratore Giuseppe Lombardi, fu Pietro, abitante in via Prospero Finzi 1, a Gorla, rimasto solo in casa, si dava la morte in un orribile modo. Recatosi in cucina e armatosi di un rasoio, si vibrava un terribile colpo, recidendosi la carotide, e rimanendo morto sul colpo, in un lago di sangue, come constatò poi il dott. De Fait Tabarelli, accorso: Il Lombardi aveva avuto cura di allontanare la moglie Marianna Spedolo, la propria madre e un figlio di due anni, mandandoli a messa e dicendo loro che li avrebbe raggiunti. La moglie fu la prima a rincasare e fece l'orribile scoperta, fuggendo inorridita e chiamando aiuto, ma ormai ogni soccorso apparve inutile.

Dopo le constatazioni di legge il corpo del disgraziato venne trasportato al Monumentale. La causa del suicidio viene attribuita alla mania di persecuzione dalla quale il Lombardi era preso da tre anni e che in questi ultimi tempi era andata aggravandosi. Il suicida non ha lasciato alcuno scritto.

E' scomparsa da diversi giorni dalla nostra città, dove prestava servizio come cameriera presso la famiglia Finzi, la venticinquenne Bianca Angelino di Agostino, da Varenna, una giovane esile, di colorito bruno e dai capelli castani. I genitori, che si trovano in grande orgasmo, si sono rivolti alle autorità per le ricerche del caso.

Altre tre persone morte

in seguito a disgrazie stradali

La cronaca degli investimenti tranviari e automobilistici continua a registrare dolorosi incidenti e tragiche conseguenze.

Due sciagure gravi sono avvenute la notte sul giovedì. Verso le ore 3, in corso Romana, due spazzini comunali stavano pulendo la strada con getti di acqua. Una automobile che passava, non certo a 15 chilometri all'ora, il investiva entrambi, gettandoli a terra e proseguendo indisturbata la corsa, tanto che non se ne è potuto scorgere il numero. I due disgraziati furono soccorsi da vigili notturni, che li trasportarono all'Ospedale. Uno degli investiti, Domenico Oldani fu Francesco, di 58 anni, abitante a Morivione, ha riportato ferite al capo; l'altro, Carlo Gandini fu Angelo, di 58 anni, abitante in viale Vigentina 3, si è fratturato il ginocchio sinistro.

Un altro episodio del genere è avvenuto verso le ore quattro al passaggio a livello in fondo a via general Govone. Il lavandaio Ludovico Guglielmazzi fu Carlo, di 30 anni abitante nella strada suaccennata al n. 3, stava attraversando il passaggio a livello allorchè una autopubblica sopraggiungente di gran corsa lo atterrava e proseguiva la strada, lasciando il Guglielmazzi ferito sui binari. Anche in aiuto del Guglielmazzi accorse un vigile notturno che provvide a farlo ricoverare all'Ospedale Maggiore, ove gli furono riscontrate ferite alla spina dorsale. L'automobile è rimasta sconosciuta.

Quasi alla stessa ora, lo stuccatore Amedeo Castelli fu Battista, di 38 anni, abitante a Cusano, veniva investito dall'automobile pubblica portante il N. 38-22506. Lo *chauffeur* Armando Malafrase fermò subito la macchina ed egli stesso portò soccorso al ferito trasportandolo all'Ospedale. Il Castelli ha riportato alcune ferite leggere, guaribili, in una decina di giorni.

Anche nella giornata di ieri si sono verificate disgrazie stradali. Investita da un ciclista rimasto sconosciuto, l'operaia Virginia Colombo fu Luigi, d'anni 65, abitante in via Pietro Custodi 8, che ha riportato la frattura della gamba sinistra e fu ricoverata all'Ospedale Maggiore. All'Ospedale è stato pure accompagnato ieri dalla madre, il bambino Dante Lecchi di Giovanni, d'anni 6, abitante in via Leonardo Da Vinci 71, il quale, investito giorni fa da un carro trainato da un cavallo e condotto da certo Ernesto Morgante abitante in reparto Gratosoglio 16, ha riportato lo schiacciamento del piede destro.

Purtroppo le sciagure dei giorni scorsi hanno avuto, in ben tre casi, esito irreparabile. Nella giornata di ieri all'Ospedale Maggiore hanno cessato di vivere tre persone che vi erano state ricoverate in seguito ad investimenti tranviari o automobilistici. Esse sono: Paolo Ordanino fu Giuseppe, d'anni 76, abitante in via Pasquale Paoli 2, che il 31 maggio era stato travolto dal tram in via Manzoni; Stella Brusadelli fu Serafino, d'anni 56, di Paderno Dugnano, che aveva riportato la frattura della base cranica nell'urto avvenuto l'altra notte presso Niguarda fra il tram della S.T.E.L. ed una carrozza sulla quale trovavasi, con altre persone rimaste ferite, anche la Brusadelli; e Filippo Tremi di Tullio, d'anni 20, abitante a Villa Cortese, investito il 28 maggio da un carro.

Echi di Cronaca

L'Asta più interessante alla *Galleria di Via Borgonuovo 6* è quella di questa sera, alle ore 21.30. Saranno venduti quadri di Gonzales Cognes, il grande Sustermans-Gonin, Ciardi, Wolf Ferrari, Amisani, Cavalleri, Schiavone, il grande avvoltoio in bronzo del *Cain*, mobili, bronzi, porcellane, tappeti.

A Bottega di Poesia, Via Monte Napoleone 14, domani 5 giugno, alle ore 17, s'inaugura la mostra personale del *pittore Giandante X*. Le sale d'esposizione rimarranno aperte al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Eccezionale Esposizione-Vendita di Tappeti Persiani a prezzi di vera occasione, senza asta, presso la Ditta A. P. Levi, Piazza P. Ferrari 3 (rimpetto al Teatro Filodrammatici).

I concessionari e piccoli proprietari di auto pubbliche sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera, alle ore 21, in via Campo Lodigiano (Arte Moderna). — *Il Cons. provv.*

CORRIERE COMMERCIALE

Media dei cambi all'estero

GINEVRA, 3. — Cambi:		Vienna....0.72.97 1/4
Italia......19.83 3/4	Belgio.......16.60	Bulgaria.......3.75
Parigi......16.62 1/2	Spagna.......77.65	Praga.......15.26 1/4
Londra......25.11	Olanda......207.40	Romania ......—.—
New York..5.16 9/16	Berlino....0.122.90	Serbia 9.10
LONDRA, 3. — Cambi:		Praga........164.12
Italia.......126.50	Berlino 20.43	Costantinop..890.—
Parigi.......151.75	Atene.......390.50	Canadà.........4.86
New York..4.86.37	Romania 11.40	Valparaiso....39.80
Argentina....45.12	Belgio.......152.—	Buenos Aires cambio su Londra45.18
Svizzera.....25.11	Spagna.......32.18	
NEW YORK, 2. — Cambi:		Amsterdam.40.18 1/2
Roma.........3.83	Bruxelles......3.22	Berlino ....—23.80
Londra....4.86 1/12	Madrid 15.02	Londra 60 g.....4.82
Parigi.........3.26	Berna.......19.37	id.dem.bils 4.85 15/16

SETE. — MILANO, 3. — Non si trattano affari, considerando la giornata odierna come festiva.

COTONI. — NEW YORK, 3. (Apertura). — Luglio da 18.40 a 18.42; ottobre da 17.62 a 17.64; gennaio da 17.50 a 17.54; marzo 17.65.

NEW YORK, 3. (Chiusura). — Entrate nei porti dell'Atlantico b. 3000; Id. del Golfo b. 4000; Id. del Pacifico b. 1000; Id. città interne b. 5000. — Spedizioni per l'Inghilterra b. 1000; pel Continente b. 12.000; pel Giappone b. 9000; Middling pr. 18.85 (ieri: pr. 18.85).

	2	3		2	3		2	3
Giugno..18.35		18.18	Ottobre .17.57	17.66		Febbr...17.56	17.61	
Luglio..18.35		18.36	Novemb.17.55	17.62		Marzo...17.65	17.72	
Agosto..18.01		18.09	Dicembr.17.53	17.59		Aprile...17.67	17.72	
Settemb 17.70		17.78	Gennaio.17.49	17.52		Maggio .17.69	17.75	

NEW ORLEANS, 3. — Mercato chiuso.

LIVERPOOL, 3. (Apertura): — Import. b. 3900. — Disponibili: Americani Middling 10.30; Egiziani Sakel 17.10; Pernam. Fair. 10.72; M. G. Surtee 9.30; M. G. Broach 8.60; M. G. Domra 7.90; M. G. Bengal 7.20; M. G. Scinde 7.10. — Americani: luglio 9.68; ottobre 9.33; novembre 9.22; gennaio 9.23; marzo 9.22. — Egiziani: luglio 15.72; ottobre 15.50; novembre 15.42; gennaio 15.27; marzo 15.17.

LIVERPOOL, 3. (Chiusura). — Vendite b. 5000. — Americani: giugno 9.76; luglio 9.69; agosto 9.52; settembre 9.43; ottobre 9.33; novembre e dicembre 9.26; gennaio 9.23; febbraio 9.22; marzo 9.23; aprile 9.22; maggio 9.23; giugno 1927 9.21. — Egiziani: luglio 15.85; ottobre 15.63; novembre 15.55; gennaio 15.40; marzo 15.30.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. (Apertura). — Sakel: luglio e novembre prezzi nominali. — Aschmuni: giugno, agosto, ottobre e dicembre prezzi nominali.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. (Chiusura). — Sakel: luglio 30.75; novembre 30.60. — Aschmuni: giugno 21.80; agosto 21.90; ottobre 22.15; dicembre 22.30.

LE HAVRE, 3. (Chiusura). — Vendite b. 2330. — Giugno 843; luglio 845; agosto e settembre 846; ottobre 848; novembre 849; dicembre 853; gennaio 857; febbraio 861; marzo 863; aprile 866; maggio 869.

METALLI. — LONDRA, 3. (Chiusura). — Mercurio da 15.5 a 15.11.6; bande stagnate 20.1 1/2; argento 30.06; rame 56.3.9.

	2	3		2	3
Ramebest.st	61.10	61.10	id. di Banca	265.10	266.5
id. in fogli.	90.—	90.—	Piombo m. c.	29.10	29.8.9
id.elettroit.	64-64.10	64-64.10	id.terzomese	29.13.9	29.12.5
id.standard	56.7.6	56.5	Zinco m. c..	32.6.3	32.10
id. a 3 mesi	57.5	57.2.6	id.terzomese	32.15	32.17.6
Stagnocoat.	263.—	264.—	Alluminio...	125.—	125.—
id. a 3 mesi	262.—	263.—	Antimonio...	84.10-85	84.10-85

NEW YORK, 2. — Argento minerale prov. straniera 65 3/8.

CEREALI. — BERGAMO, 2. — Frumento buono mercantile da L. 210 a 212, id. estero da 218 a 220; melicone nostrano da 111 a 115, id. estero da 112 a 119; risi: vialone da 390 a 410, maratelli da 310 a 320, origin. da 230 a 235; avena estera da 125 a 127; segale da 134 a 136 al quintale.

BESTIAME. — BERGAMO, 2. — Buoi da L. 510 a 660; vitelli da 780 a 920; suini da 710 a 720 al quintale a peso vivo.

Fallimenti e dissesti in Italia

LECCE: Giuseppe Perago, Mesagne, cur. avv. Leonardo De Guido. — LUCCA: Pilade Mazzolini, generi alimentari, Botticino-Pescia, cur. avv. Dante Giusti; Mario Pardini, mercerie, cur. rag. Pietro Pacini. — MASSA: Umberto Zuccolini, panificio, Carrara, cur. rag. Guglielmo Rocca. — POLA: Herma Hoppenfeld, Abbazia, è stato ammesso alla procedura d'accomodamento, amm. dott. Poscic. — ROMA: Alfredo Ercoli, impresa forniture industriali e materie prime, importazioni-esportazioni, cur. dott. Corrado Mosca. — SPEZIA: Cooperativa fra sarte e sarti, anonima, cur. rag. Natale Lena; Ernesta Ricco ved. Gattoronchieri, in proprio e quale rappresentante le figlie minori Fulvia ed Enide, bar-pasticceria, cur. avv. Ugo Miggini. — UDINE: Michelangelo Archieri, segheria legnami, S. Giovanni a Manzano; Filippo Cattania fu Antonio, materiale elettrico, cur. rag. Mario Del Dan; Dino Guarnieri, imprese edili, via S. Vito al Tagliamento, cur. avv. Carlo Rossi. — VERONA: Girolamo Dal Bosco e Pasqua, generi alimentari, Selva di Progno; Giuseppe Fiorio fu Pietro, generi alimentari, Strada Vicentina. (dal « Sole »).

ASSEMBLEA GENERALE

DEL

CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Con largo concorso di azionisti si è riunita in Trieste, il giorno 28 maggio u. s., l'Assemblea generale del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. All'Assemblea, presieduta dal dott. Carlo Saiz, è stata presentata la seguente relazione con annessi conti Bilancio e Profitti e Perdite:

Signori Azionisti. — Ci pregiamo presentarvi il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite per l'anno 1925.

Dopo detratti gli ammortamenti nella misura usuale, il Bilancio chiude con un utile di Lire 417.636.38 che assieme al Riporto Utile degli anni precedenti di Lire 1,687.141.17 vi proponiamo di portare a conto nuovo.

Se l'esercizio non ha dato un risultato così soddisfacente come si prevedeva, lo si deve principalmente alla circostanza che nel corso dell'anno 1925 si dovettero esaurire varie commesse assunte negli anni precedenti a prezzo fisso, le quali in seguito ai successivi aumenti di costo dei materiali e della mano d'opera non hanno potuto lasciare quel margine di utile che era stato originariamente preventivato; oltracciò i nuovi rami di produzione, iniziati per poter fronteggiare in futuro eventuali crisi del ramo navale, hanno dovuto superare un primo periodo di assestamento, inevitabile nell'inizio di ogni nuova attività industriale, così che appena ora vanno prendendo quello sviluppo promettente che dovrebbe compensare nel futuro i sacrifici finora sostenuti.

Coll'anno in corso si riscontra un'attività più intensa in tutti i rami di produzione del nostro Cantiere.

Ramo navale - Costruzioni mercantili

Nel corso del 1925 abbiamo consegnate le sette navi accennate nel nostro ultimo rapporto e precisamente la motonave *Mauly*, munita di motori « Fiat », e i piroscafi *Giovinezza*, *Fanny Brunner*, *Silvia Tripcovich*, *Guido Brunner*, *Le Tre Marie* e *Ouchaky*, rappresentanti un totale di 22.126 tonnellate di portata; al principio dell'anno in corso abbiamo ultimata per la « Cosulich », Società Triestina di Navigazione, la motonave *Giulia* di 8500 tonnellate di portata, munita di motore tipo Burmeister e Wain, costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino.

Progrediscono alacremente i lavori sulle altre navi che alla fine del 1925 si trovavano in corso di costruzione e cioè:

le motonavi *Saturnia* e *Vulcania* di 25.000 tonnellate di stazza lorda ciascuna, munite di motori a doppio effetto tipo Burmeister e Wain, costruiti dallo Stabilimento Tecnico Triestino ed una motonave da carico di 8200 tonnellate di portata, munita di motori « Fiat », tutte e tre per la « Cosulich », Società Triestina di Navigazione,

le motonavi *Col di Lana* e *Monte Piana* ciascuna di 8000 tonnellate di portata per la Navigazione Generale Gerolimich e C.,

la motonave *Tergestea* di 8000 tonnellate di portata, per la Società Anonima di Navigazione G. L. Premuda,

la motonave *Marin Sanudo* di 8000 tonnellate di portata, per la Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Tutte queste quattro motonavi sono munite di motori tipo Burmeister e Wain, costruiti dallo Stabilimento Tecnico Triestino.

Mercè l'appoggio efficace concesso da S. E. il Primo Ministro e dal Governo fascista all'industria nazionale nella lotta per la conquista di mercati esteri, siamo riusciti ad ottenere un'importante commessa per il Brasile, cioè la costruzione di quattro motonavi miste da carico e da pesseggeri di 4900 tonnellate di stazza lorda per il Lloyd Nacional di Rio de Janeiro. Le motonavi saranno munite di motori « Fiat » costruiti dallo Stabilimento « Fiat » Grandi Motori di Torino.

Abbiamo ancora ottenuta, in concorrenza coi cantieri esteri, la commessa di un piroscafo a cisterna di 2300 tonnellate di portata per la Anglo Saxon Petroleum Company Ltd. di Londra.

Complessivamente quindi completammo ed iniziammo dal 1° gennaio 1926 la costruzione di 6 navi da passeggeri con 67.000 tonnellate stazza lorda e di 7 navi da carico con 51.000 tonnellate di portata.

Costruzioni per la Marina da Guerra

Alla fine del 1925 avevamo in costruzione per la R. Marina quattro torpediniere sommergibili e tre navi posa e dragamine. Di queste ultime la prima *Dardanelli* è stata consegnata nell'aprile u. s., mentre la consegna delle altre seguirà nei prossimi mesi.

Ramo costruzione e riparazione materiale mobile ferroviario

Abbiamo eseguito un importante contratto di riparazione di carri ferroviari per le FF. SS. e stiamo ultimando la consegna di 330 carri frigoriferi pure alle FF. SS.

L'avvenuta costituzione del Consorzio dei Costruttori di veicoli ferroviari e tramviari, che abbraccia tutte le ditte costruttrici nazionali, e l'adesione di tutte le più importanti ditte riparatrici al Consorzio Riparatori di veicoli ferroviari, renderanno possibile una nuova sistemazione di tutta l'industria italiana del materiale mobile. Con una maggior specializzazione delle singole Officine si potrà ottenere una riduzione dei costi di produzione e di conseguenza un miglior reddito da questo ramo di produzione.

Ramo costruzione materiale elettrico

Il nostro reparto di costruzione di materiale elettrico è occupato in pieno, principalmente con la costruzione di macchinari elettrici per uso di bordo. Durante l'anno 1925 abbiamo consegnato un complessivo di macchinari per 10.659 HP. e 12.401 KVA e siamo entrati nell'anno 1926 con una somma di ordinazioni corrispondente a 17.943 HP. e 2.725 KVA. Con la completazione degli impianti, questo ramo di attività avrà uno sviluppo ancora più ampio.

Ramo costruzioni aeronautiche

Gli idrovolanti da noi costruiti hanno corrisposto pienamente alle esigenze della R. Aeronautica e degli altri committenti. Con apparecchi di nostra costruzione è stata iniziata lo scorso aprile la linea passeggeri Trieste-Torino ed un nostro apparecchio, Cant 6 ter, costruito per il trasporto di 12 passeggeri, ha eseguito il giro d'Italia come pure un volo fino a Tripoli in occasione del viaggio in Libia di S. E. il Primo Ministro.

Abbiamo ottenute nuove ordinazioni di apparecchi scuola e da passeggeri e stiamo trattando ulteriori commesse importanti.

Il numero di addetti è salito nel corso dell'anno 1925 da 4247 e 6376. Operai e impiegati hanno dato anche nell'anno decorso prova di un alto senso di disciplina e di encomiabile attività.

Nell'interesse di una miglior sistemazione anche della industria delle costruzioni navali e di una maggior specializzazione dei singoli Cantieri, abbiamo d'intesa con lo Stabilimento Tecnico Triestino assunta una partecipazione di Lire 1.869.000 nel Cantiere Navale Scoglio Olivi di Pola e di Lire 2.000.000 nei Cantieri Navali Franco Tosi di Taranto.

Assieme agli altri principali Cantieri navali nazionali abbiamo partecipato alla costituzione dell'Unione Costruttori Navali Italiani « Ucni » per l'assunzione e ripartizione del lavoro dall'estero; in tal guisa l'industria navale italiana si presenta all'estero compatta e può offrire sensibili vantaggi di esecuzione e di prezzo mercè la specializzazione dei singoli cantieri partecipanti all'Unione.

La costituzione dell'« Ucni » ebbe il pieno plauso e l'appoggio efficacissimo del Governo nazionale e delle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero.

I nuovi titoli cinesi di nostra proprietà sono in viaggio per l'Europa e saranno fra breve a nostra disposizione. Hanno invece, in seguito agli avvenimenti bellici, subito un arresto le trattative già iniziate alla Conferenza doganale internazionale di Pechino per consolidare i prestiti esteri della Cina mediante la loro conversione in nuovi titoli garantiti sul reddito delle dogane. La situazione politica in Cina sembra ora chiarirsi e la Conferenza doganale dovrebbe riprendere i suoi lavori appena sarà costituito il nuovo Governo cinese. Si trova tuttora a Pechino un nostro delegato per la tutela di quei nostri cospicui interessi.

Vi preghiamo di voler approvare il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed impartirci l'assolutoria.

CONTO BILANCIO al 31 Dicembre 1925

ATTIVO			PASSIVO		
Terreni		2.248.463.24	Capitale azionario		100.000.000.—
Edifici e macchinari	Lit. 95.705.985.48		Fondo riserva		600.000.—
Aumento 1925	» 11.922.169.31		Creditori		138.756.582,57
	Lit. 107.628.154.79		Riporto Utile 1924	Lit. 1.687.141.17	
Ammortamento 1925	» 4.309.400.63	103.318.754.16	Saldo Utile 1925	» 417.636.38	2.104.777.55
Lavori finiti e in corso	Lit. 160.809.346.61				
Anticipazioni	» 126.700.996.49	34.108.350.12			
Materiali greggi		36.813.261.42			
Contanti		61.196.55			
Partecipazioni e valori		9.858.491.—			
Debitori		55.052.843.63			
	Lit.	241.461.360,12		Lit.	241.461.360,12

CONTO PROFITTI E PERDITE al 31 Dicembre 1925

DARE			AVERE	
Ammortamenti		4.309.400.63	Riporto utile	1,687.141.17
Previdenze sociali		2.585.917.17	Utile su costruzioni, riparazioni ecc.	7.312.954.18
Riporto utile 1924	Lit. 1,687.141.17			
Saldo utile 1925	» 417.636.38	2.104.777.55		
	Lit.	9.000.095,35	Lit.	9.000.095,35

Relazione e conti allegati sono stati approvati a unanimità di voti.

13527449